

le altre partite di serie B

L'1 a 1 sigla una modesta partita

Un giusto pareggio tra Rimini e Brescia

Fanno tutto i romagnoli: goal e autogoal

MARCATORI: al 23' del p.t. Lorenzetti (R); al 14' del s.t. autogol di Grezani (R). RIMINI: Recchi, Agostinelli, Raffalli, Merlini, Grezani, Sarti, Fagni, Bertini, Soller (dal 35' del s.t. Crepaldi), Lorenzetti, Di Michele. (n. 12 Fagni, n. 13 Romano).

BRESCIA: Malgoglio, Podavini, Bussalino, Savoldi, Guida, Moro, Rampanti, Becalossi, Mutti, Merlini e Colini. (n. 12 Bertone, n. 13 Viganò, n. 14 Pellizzari).

NOTE: giornata grigia, però non fredda. Terreno discreto. Spettatori 8 mila. Incassato 22.430.600 lire. Ammontari Moro, Raffalli, Merlini e Mutti. Angoli 9,5 per il Rimini.

Dopo l'intervallo, quando il Brescia ha cercato d'aggiustare il mirino, ma soprattutto quando ha messo tutta l'energia ed esageratamente distolto la palla del primo round, e si è messo a premere sull'acceleratore con continuità e presentando una retroguardia più grintosa, spicciolata e una patologica di attaccanti più impetuosi, il Rimini è stato stremato dal papà Natale è caduto fra gli artigli delle streghe.

Alle altre streghe hanno provveduto i lombardi, i quali, trovatisi a loro volta fra le mani il bastone di governo, mentre i rivali apparivano disorientati, disuniti, come se un giusto pareggio, nel primo tempo, quando ancora poteva far pesare una maggior determinazione e un lavoro non spumeggiante, non riuscivano a penetrare per proficità, ma tutta via stimolata dalla voglia matta di farla finita col pomeriggio di stori il Rimini ha accarezzato a lungo la barba di papà Natale.

gioglio interveniva coraggiosamente. Ed al 7' Bertini, con uno spunto più da messicano che non da «era», innescava il portiere lombardo con un angolissimo rasoterra. Le azioni bresciane erano rare, smozzicate, improduttive, ma col passar dei minuti anche i biancorossi perdevano lucidità e consistenza.

Ci si stava infilando sul sentiero della nola, quando su una manovra non irrisolvibile dei locali si innestava un evidente errore bresciano e il Rimini andava al comando. E lo si era visto al 23' con il rinvio di Guida, palla a disposizione di Bertini, quale connotazione di un bel pallone, con un rinvio di Lorenzetti scatto sulla sinistra, tiro, gol! Sullo scampo cercava di insistere il Rimini per dilatare il vantaggio, ma Podavini al 38' e Bussalino al 42' mettevano provvidenziali raddoppi a critiche situazioni.

SCI - In Coppa del Mondo difficile, per ora, sbagliare i pronostici: dopo Stenmark...

Klammer è sempre il più forte ma Plank gli finisce assai vicino

Al 12° posto il diciottenne Giuliano Giardini. Cinque austriaci tra i primi dieci

VAL D'ISÈRE. La discesa libera del 29° Christofel della prima neve ha confermato la superiorità di Franz Klammer, acrobata più che mai e grandioso maestro di sci. Trionfo non solo di Klammer ma anche del discensore austriaco che ha piazzato cinque altri atleti tra i primi dieci. Quella austriaca è senz'altro la vera valanga dello sci alpino. Soddisfaccente risultato per lo sci italiano che dopo il disastro in «gigante», sabato, ha conquistato un ottavo secondo posto con Herbert Plank, da parecchi anni apprezzabile apprezzabile rivale di Klammer, e un bel piazzamento, 12° posto, col comasco Giuliano Giardini, un ragazzo di nemmeno 18 anni.

Tra gli spettatori c'era Jean-Claude Killy, l'asso francese che ha abbandonato lo sci senza lasciare amici. Killy, molto seguito e ammirato ancora, non è stato presente. Il secondo posto è stato conquistato da un bel piazzamento, 12° posto, col comasco Giuliano Giardini, un ragazzo di nemmeno 18 anni.



VAL D'ISÈRE — Herbert Plank, ottimo secondo, in un acrobatico passaggio. La sua prova ha permesso di stabilire, anche se solo momentaneamente, la sconfitta della «valanga azzurra».

1. INGEMAR STENMARK o FRANZ KLAMMER punti 35. 2. Heidi Hemmi e Herbert Plank 20. 5. Phil Mahre e Josef Walcher 15. 7. Jean-Luc Fournier e Ken Read 11. 9. Klaus Heidegger e Sepp Ferstl 8. 11. Leonard Stock 7. Peter Mueller e Werner Grissmann 6. 14. Bolan Krizaj 4. 15. Anton Steiner e Ueli Splees 3. Classifica per nazioni:

1. AUSTRIA 164 (97 più 67). 2. Svizzera 103 (68,37, 3. Germania Federale 48 (40,8). 4. Francia 46 (45,1). 5. Liechtenstein 32 (31,2). 6. Stati Uniti 23 (8,15). 8. Italia 22 (2,20). 9. Canada 14 (3,11). 10. Jugoslavia 4 (0,4). 11. Norvegia 2 (0,2).

La prima cifra tra parentesi indica i punti conquistati dalle donne, la seconda quelli incassati dagli uomini.

In Coppa Europa, a Bad Kleinkirchheim

Dominano gli austriaci Buon 3° Leonardo David

BAD KLEINKIRCHHEIM. L'austriaco Wolfram Otthner ha vinto lo slalom speciale di Coppa Europa (111'43) davanti allo svedese Ingvar Bergstedt (111'84). Al terzo posto, sfocato di 52 centesimi di secondo, l'azzurro Leonardo David, un ragazzo valdostano di soli 17 anni. Quella di Bad Kleinkirchheim è la quarta volta maschile di Coppa Europa. Sabato, sempre in Austria, a Villach, si era disputato lo slalom gigante. L'azzurro austriaco Siegfried Jartz (ottavo Bruno Cortotola). Le due gare precedenti avevano visto il trionfo dell'azzurro Mauro Maffei (discesa libera) e dell'atleta del Liechtenstein Andreas Wenzel (slalom speciale).

Il programma di Coppa Europa prevede parecchi appuntamenti italiani: a Cervinia, Artesina e Tarvisio per i ragazzi; a Piancavallo e Lereto per le ragazze. Cinque italiani hanno finora concluso al primo posto in classifica finale: Ilario Peggari (73), Fausto Radici (73), Diego Amplatz (75), Bruno Cortotola (76) ed Elena Matous (76; la Matous, tuttavia, gareggiava per i colori di San Marino).

Pugilato: Palomino si conferma mondiale del welter WBC. LOS ANGELES — L'americano Carlos Palomino si è confermato campione mondiale del welter, versione WBC, battendo per K.O. al tredicesimo round il suo avversario messicano José Palacios. Per Palomino, che nel 1977 aveva vinto vittoriosamente altre tre volte il titolo.

il campionato di serie C

Udinese-Pro Patria 1-0. E' di Olivieri il gol che inginocchia Della Corna. MARCATORE: Olivieri al 10' del primo tempo. PRO PATRIA: Pellini, Frigerio, Bartzaghi, Sartirana, Vallacchi, Bracchi, Navarini, Ardemagni (Prara dal 18'), Tosi, Tomasi, Balzano, Mazzarelli. N. 12 Tacconi, n. 13 Lappone.

Siracusa-Reggina sospesa per invasione. SIRACUSA — La partita di calcio di serie «C» Siracusa-Reggina è stata sospesa al 10' del secondo tempo per invasione di campo. La Reggina era in vantaggio per 1-0 avendo segnato al 32' del primo tempo Reggiani di testa su punizione di Pianca. Al 17' del secondo tempo l'arbitro Sacchin di Udine ha concesso un rinvio in favore della Reggina per un fallo di Labellarte.

Il contropiede di Caciagli imbriglia i locali. PISA-SPAL 1-1. MARCATORI: Di Prete (P) al 25' del p.t.; Gibellini (S) al 3' della ripresa. PISA: Ciampi, Rapalini, Schiavetta, Baldoni, Franceschi, Miani, Barbana, Cannata, Di reter, Piccoli, Guadagnoli (Bottai dal 30'). SPAL: Renzi, Frini, Idani; Pevoli, Liovere, Ferrari; Donati, Fasolato, Gibellini, Manfredi, Perini (12'). MARCATORI: Lazzetti di Viterbo.

Battuta la coppia Alexander-Dent. SYDNEY — Gli australiani John Alexander e Phil Dent sono stati sconfitti nella finale del doppio maschile dei campionati «Mariboro» di Adelaide dai connazionali Syd Ball e Kim Warwick (3-6, 7-6, 6-4).

Dal corrispondente. PISA — Partita «clou» della giornata nella programma all'Arena Garibaldi di Pisa dove i neozucchi locali, in maggioranza, sono stati sconfitti da una superiore squadra di Spal di Caciagli, considerata la più seria candidata alla vittoria finale del girone.

Il contropiede di Caciagli imbriglia i locali. PISA-SPAL 1-1. MARCATORI: Di Prete (P) al 25' del p.t.; Gibellini (S) al 3' della ripresa. PISA: Ciampi, Rapalini, Schiavetta, Baldoni, Franceschi, Miani, Barbana, Cannata, Di reter, Piccoli, Guadagnoli (Bottai dal 30'). SPAL: Renzi, Frini, Idani; Pevoli, Liovere, Ferrari; Donati, Fasolato, Gibellini, Manfredi, Perini (12'). MARCATORI: Lazzetti di Viterbo.

Dagge mette K.O. Jimmy Savage. BERLINO — Eckard Dagge, il diciannovenne tedesco, ha battuto il campione mondiale dei medi jr. nello scorso agosto, ha fatto una vittoriosa rentrée ieri notte, quando il 20 statunitense Jimmy Savage all'ottava ripresa, nella stessa riunione inglese Larry Paul, contro il quale lo stesso Mattoli ha recentemente ottenuto una deludente vittoria ai punti dopo un noioso combattimento, è stato messo K.O. alla quarta ripresa dal superwelter tedesco occidentale Frank Wisenbach.

Il contropiede di Caciagli imbriglia i locali. PISA-SPAL 1-1. MARCATORI: Di Prete (P) al 25' del p.t.; Gibellini (S) al 3' della ripresa. PISA: Ciampi, Rapalini, Schiavetta, Baldoni, Franceschi, Miani, Barbana, Cannata, Di reter, Piccoli, Guadagnoli (Bottai dal 30'). SPAL: Renzi, Frini, Idani; Pevoli, Liovere, Ferrari; Donati, Fasolato, Gibellini, Manfredi, Perini (12'). MARCATORI: Lazzetti di Viterbo.

Il contropiede di Caciagli imbriglia i locali. PISA-SPAL 1-1. MARCATORI: Di Prete (P) al 25' del p.t.; Gibellini (S) al 3' della ripresa. PISA: Ciampi, Rapalini, Schiavetta, Baldoni, Franceschi, Miani, Barbana, Cannata, Di reter, Piccoli, Guadagnoli (Bottai dal 30'). SPAL: Renzi, Frini, Idani; Pevoli, Liovere, Ferrari; Donati, Fasolato, Gibellini, Manfredi, Perini (12'). MARCATORI: Lazzetti di Viterbo.

Il ciclismo, invece di rinnovarsi, è una sequenza di chiacchiere MERCKX, RODONI E COMPAGNIA

Un sistema da combattere con tutte le forze perchè soffoca la democrazia

Il ciclismo sta per aprire il suo libro più importante del '78. Trascorse le feste di fine dicembre, sarà un ritrovarsi nelle località di mare per riprendere gli allenamenti. Merckx a più riprese per aver accettato proposte e volere di ogni sorta, per non essere stato parte dirigente della categoria, per aver differenziato di un Coppi e di un Anquetil, per aver respinto saggi consigli in difesa della salute, per aver rifiutato di essere un campione, di essere una vittima del sistema, di aver barattato il fisico con i soldi.

Merckx lancia sassate in plettona con notevole ritardo. Ha un tempo, ha per gli occhi un tempo, si è guardato troppo, si è guardato troppo. E tanto per non smentirsi intasca milioni e milioni passando da una Sui Giorni all'altra, perché il suo piano non ci commuove. Quando gli abbiamo suggerito di mettersi in correteria, quando l'abbiamo invitato ad essere un campione esemplare in tutto e per tutto, quando nelle estati roventi di Francia gli abbiamo

rammentato che i corridori avevano le armi per umanizzare le professioni, che in una battaglia sacrosanta il grande Merckx aveva il compito del portabandiera, lui convegnica a parole, ma si negava col fatto. Stupendo vincitore di mille traguardi, juriosamente a caccia di trionfi ad ogni costo, si chiudeva in una torre di avorio che era poi una torre d'egoismo. Lo ricordo nascosto dietro ad una siepe di altri, mentre i suoi compagni bloccavano la tappa iniziale del Tour partito da Mulhouse per protestare contro la riduzione dei premi. Ora è un guerriero stanco che accusa, che rimpiange, che punta il dito contro la severità dell'antidoping dimenticando la questione di fondo, cioè la fatica del mestiere capace di accendere più delle pillole iniettate.

Merckx a parte, rimane il sistema. Quel sistema da combattere con forza perchè soffoca la democrazia. L'assenteismo di Rodoni, il suo ciclismo professionistico italiano è stata la conferma di una immobilità pressoché assoluta. L'avvocato Maisto ha speso

metà della sua relazione per riferire Rodoni l'alta metà re trasfurlarsi con la medaglia d'oro di Moser. La speranza è nel totociclo. Nessun accenno ai problemi di fondo, nessun intervento in platea, una platea senza voti, semplicemente consultiva, pronta a tacere e ad accontentarsi di un governo che ha cento motivi per essere chiaro. I compromessi del lasciar vivere, del lasciar fare, i compromessi di un governo che ha cento motivi per intervenire e al contrario non muove foglia. E perciò il Giro acceca il Tour, il Giro, i corridori si difendono dando cinquanta invece di cento, perciò è un approssimarsi di voti che fanno il gioco del potente, è un ciclismo col cuore in gola, il ciclismo pazzo di Merckx, un ciclismo avventuroso, pericoloso, e si ha un bel ridere, un bel girare per l'oro di Corti e di Moser: sarebbe meglio, cento volte meglio, guardare nel coltello per mettere fine ai brindisi e pensare. Pensare a lavorare seriamente.

Adriano Rodoni è intervenuto, ha detto di aver sempre tenuto la ruota buona e infatti recentemente il congresso di Ginevra lo ha acclamato presidente dell'UCI per la sesta volta. Un primato ha sottolineato Maisto fissando lo sguardo sul comandante settantenne. Un primato di compromessi vergognosi, per essere chiari. I compromessi del lasciar vivere, del lasciar fare, i compromessi di un governo che ha cento motivi per intervenire e al contrario non muove foglia. E perciò il Giro acceca il Tour, il Giro, i corridori si difendono dando cinquanta invece di cento, perciò è un approssimarsi di voti che fanno il gioco del potente, è un ciclismo col cuore in gola, il ciclismo pazzo di Merckx, un ciclismo avventuroso, pericoloso, e si ha un bel ridere, un bel girare per l'oro di Corti e di Moser: sarebbe meglio, cento volte meglio, guardare nel coltello per mettere fine ai brindisi e pensare. Pensare a lavorare seriamente.

Stasera i premi «Torretta»

SESTO SAN GIOVANNI — Nella sala consiliare del Comune di Sesto San Giovanni saranno consegnate Coppe e medaglie d'argento e d'oro del premio nazionale «La Torretta» per lo sport, guidato questo anno dal presidente della Provincia di Milano, Adriano De Ziani, con il patrocinio del Ministero del Turismo e dello Spettacolo, della Regione Lombardia, della Provincia di Milano, dei Comuni di Milano e Sesto, del CONI.

Nel Premio d'Inverno ieri a San Siro

Delfo «bruciato» sul traguardo dalla sorprendente Wayne Eden. Con la sua orgogliosa impennata, l'anziana americana ha anche siglato il nuovo record della corsa. MILANO — Orgogliosa impennata di Wayne Eden nel Premio d'Inverno ieri a San Siro. L'americana della scuderia Corvina, che sta per essere di stanza all'allevamento di Wayne Eden, ha siglato la sua vittoria in un'ottima prova di record della corsa: 1' e 16" e cinque decimi.

Julinho a sorpresa nel Trofeo Regioni

Allo «sfrotto» Tamar il «Premio Valli». ROMA — Due corse su tutte ieri all'ippodromo romano di Tor di Valle: la finale del «Trofeo delle Regioni», un handicap di tre milioni e mezzo sulla lunga distanza con cinque milioni in palio. Il «Trofeo delle Regioni» è stato conquistato in un'ottima prova di record della corsa: 1' e 16" e cinque decimi.

Brighenti («O lo castrate o continuerà a farne di cotte e di crude, ma non andrà mai come potrebbe») e la corsa di ieri era un po' una prova del nove, nel senso che se Naucide avesse vinto... Ma ecco il dettaglio tecnico della riunione di trotto romana: Prima corsa: 1) Bellocchio, 2) Enden, 3) Gagliani, 4) Sestini, 5) Sestini, 6) Sestini, 7) Sestini, 8) Sestini, 9) Sestini, 10) Sestini.

Table with 2 columns: Race name and Winner. Includes sections for 'PRIMA CORSA', 'SECONDA CORSA', 'TERZA CORSA', 'QUARTA CORSA', 'QUINTA CORSA', and 'SESTA CORSA'. Lists names like Wayne Eden, Gallese, Biondi, Calanna, Eraldi, Diavolone, and Scione.

Table titled 'totip' with 2 columns: Race name and Winner. Lists names like Wayne Eden, Gallese, Biondi, Calanna, Eraldi, Diavolone, and Scione.